

S. Leone Magno (memoria)

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

O Dio, vincitore
delle nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
Dio, chinato
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!
Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!
O Dio, santissimo
che ci liberi,
benedetto sia il tuo nome!
Dio fedele
alle tue promesse,

*benedetto sia il tuo nome!
La tua Chiesa adora
in silenzio
e proclama la liberazione,
facendo salire
dai nostri cuori
una preghiera:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmi CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
cantate al Signore,
uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore,
benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno
la sua salvezza.

In mezzo alle genti
narrate la sua gloria,
a tutti i popoli
dite le sue meraviglie.
Dite tra le genti:
«Il Signore regna!».

È stabile il mondo,
non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli
con rettitudine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione [...]. Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!» (Lc 17,20-21).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Liberaci da ogni catena, o Padre!**

- Libera il nostro sguardo, o Padre, da tutto ciò che ci impedisce di riconoscere i segni del tuo regno dentro di noi e in mezzo a noi.
- Libera il nostro cuore, o Padre, da ogni forma di pigrizia o di rassegnazione, che offuscano la nostra testimonianza profetica del tuo regno che lievita la storia.
- Libera la nostra vita, o Padre, da ogni inganno o menzogna, che ci inducono a dare credito a falsi profeti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 45,24

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.

COLLETTA

O Dio, che non permetti alle potenze del male di prevalere contro la tua Chiesa, fondata sulla roccia di Pietro, per l'intercessione del papa san Leone Magno fa' che resti salda nella tua verità e proceda sicura nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA FM 7-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Filèmon

Fratello, ⁷la tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

⁸Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, ⁹in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. ¹⁰Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, ¹¹lui, che un giorno ti fu inutile, ma

che ora è utile a te e a me. ¹²Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

¹³Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. ¹⁴Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. ¹⁵Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; ¹⁶non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

¹⁷Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. ¹⁸E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. ¹⁹Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso! ²⁰Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; da' questo sollievo al mio cuore, in Cristo! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 145 (146)

Rit. **Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe.**

oppure: Per tutta la vita loderò il Signore.

⁷Il Signore rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

⁸Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
⁹il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
¹⁰Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 15,5

Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,20-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁰i farisei domandarono a Gesù: «Quando verrà il regno di Dio?». Egli rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!».

²²Disse poi ai discepoli: «Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma

non lo vedrete. ²³Vi diranno: “Eccolo là”, oppure: “Eccolo qui”; non andateci, non seguiteli. ²⁴Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all’altro del cielo, così sarà il Figlio dell’uomo nel suo giorno. ²⁵Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione». – *Parola del Signore*.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale e fa’ risplendere sulla santa Chiesa la tua luce, perché in ogni parte della terra il gregge progredisca sulla via del bene e, docili alla tua guida, i pastori siano graditi al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo»,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con paterna bontà, Signore, la tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa dei santi misteri, e guidala con mano potente, perché cresca nella perfetta libertà e custodisca l’integrità della fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dentro di voi!

Noi siamo anche ciò che cerchiamo. Anzitutto perché veniamo consegnati alla nostra libertà. La nostra identità non è già data, ma si costruisce nel tempo attraverso le nostre libere scelte. La libertà tuttavia si decide sempre in risposta a un appello che la chiama, a una voce che la interpella, a un desiderio che si accende nel cuore e la muove. Per questo motivo la domanda che i farisei pongono a Gesù è bella e significativa; nello stesso tempo va corretta e purificata. «Quando verrà il regno di Dio?» (Lc 17,20). Dietro questo interrogativo dobbiamo riconoscere un desiderio giusto, ben presente nella nostra vita. È il desiderio di un incontro con Dio che compia la nostra esistenza e dia un felice compimento all'intera storia umana, nella giustizia e nella pace. Gesù risponde, riconoscendo la sincerità della domanda; nello stesso tempo la sposta in un orizzonte diverso. «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione» (17,20). Dunque non si impone con un'evidenza inoppugnabile. E aggiunge: «È in mezzo a voi!» (17,21). Più che atteso, va cercato. Non si tratta di attendere qualcosa che ancora deve venire, ma di cercare ciò che è già presente. L'espressione greca usata da Luca può anche essere tradotta «è dentro di voi». Così i padri interpretavano questa affermazione. Probabilmente i due significati non si escludono a vicenda; possono essere integrati l'uno con l'altro. Se scopriamo

il Regno «dentro di noi», i nostri occhi si apriranno a riconoscere i segni della sua presenza «in mezzo a noi». Sapremo di conseguenza operare i necessari discernimenti per non seguire coloro che dicono: «Eccolo qui... eccolo là» (cf. 17,21.23), e cercarlo in modo autentico.

Scoprire il Regno dentro di noi ci chiede poi un'altra vigilanza, un ulteriore impegno. Non si tratta di inseguire coloro che ne additano la presenza qua o là, come una realtà che dobbiamo trovare al di fuori di noi stessi, senza un reale coinvolgimento personale. Un qualcosa da andare a vedere, come già dato, ben definito. Accogliere il Regno dentro di noi ci impegna al contrario a divenire noi stessi suo segno profetico nella storia degli uomini. Più che correre dietro i segni ingannevoli additati da falsi profeti, occorre diventare suo segno veritiero. È possibile farlo soltanto se la logica nuova del Regno opera in noi, trasformando il nostro cuore, facendo lievitare la nostra vita come fa un po' di lievito nella massa di farina. Il Regno non viene in modo da attirare la nostra attenzione; ci chiede però di essere come piccoli germogli che preannunciano il fiorire della primavera.

È quanto Paolo chiede a Filemone. La lettera che gli scrive accompagna il ritorno di Onesimo presso il suo antico padrone, secondo le consuetudini dell'epoca, che contemplavano ancora la schiavitù. Onesimo era fuggito da Filemone; Paolo lo ha accolto e generato alla fede. Anziché trattenerlo presso di sé, decide di rimandarlo a Filemone, perché sia lui a decidere liberamente e

possa fare il bene di Onesimo non in modo forzato, ma volontario (cf. Fm 14), riaccogliendolo non più come schiavo, ma come fratello carissimo nel Signore (cf. v. 16). Paolo in questo momento non mette in discussione la struttura sociale della schiavitù. Chiede però a Filemone di diventare segno profetico della logica nuova del Regno, che ci conduce nella libertà dei figli di Dio e dunque in relazioni trasfigurate dal lievito della fraternità evangelica. Questo piccolo seme, che germoglia a partire dal cuore, potrà poi pian piano maturare e crescere fino a trasformare le stesse strutture sociali. A partire, però, dal cuore.

Da notare l'insistenza con la quale Paolo fa cenno alle catene della sua prigionia. Onesimo è stato liberato dalle catene della schiavitù e generato nella fede da Paolo, mentre egli era in catene, per la sua fedeltà all'evangelo. Essere incatenati a Cristo e alla logica nuova del Regno libera sempre gli uomini dalle catene dell'ingiustizia e della sopraffazione!

Signore Gesù, la tua parola, che oggi accogliamo, sia un seme deposto nel nostro cuore, perché lo trasformi facendovi lievitare il mistero del regno di Dio. La potenza dello Spirito ci rinnovi, ci liberi dalle nostre catene interiori per renderci segno profetico dei cieli nuovi e della nuova terra che desideri donarci.